

1640 il governo; pochi i Castigliani? Riconoscessero in quel giorno (cioè, che la natura a gli animali più fieri non nega) le forze loro proprie; & unita generosamente la Nobiltà, confidasse d'aver per seguace il popolo tutto. Calcolassero a quanti Portoghesi ogni Castigliano il freno reggeva, e per conseguenza, venendosi all'Armi, con quanto pochi restasse a combattere. Si risolvessero pure, perchè ad esser liberi la risoluzione solamente mancava. A tali voci tutti infiammati si diedero reciprocamente la mano, e la fede di segretezza, e di non mai abbandonarsi. Stavano alquanto perpleffi sopra il risolvere, quale del nuovo comando scegliere si dovesse la forma. Ad alcuni, coll'esempio de' Catalani, aggradiva l'istituto delle Republiche; imperciocchè l'Imperio delle Leggi, stabilite dal comune consenso, più legittimo, più durevole, & anche più dolce si rende, che un'arbitrario Comando: e non negavano, che la servitù, dovendo haver luogo, era più honesta sotto un Rè potentissimo, che sotto un'uguale, & un Principe nuovo. Ma si considerò dalla maggior parte la confusione, che fece porta l'innovare governo sopra un Paese, avvezzo all'Arbitrio d'un solo. Si voltarono perciò al Braganza, nel quale, per giustificare la causa, & attrahere i Popoli, concorrevano i requisiti più principali, e per ragioni al Regno, e per distintione di Fortuna. Gli espedirono dunque separatamente Pietro Mendozza, e Giovanni Pinto Ribero a rappresentargli i voti comuni, & offerirgli lo scettro. E perchè s'avvidero questi, che al Duca s'affacciavano trà varii pensieri l'imagini di molti pericoli, procuravano di sgombrargli ogni dubbietà: & il Pinto particolarmente, tramettendo alle ragioni, & alle preghiere minaccie, e proteste, gli dichiarò, che anche contra sua voglia sarebbe Rè proclamato, senza che dalla sua renitenza, & a se, & agli altri fosse per raccogliere, che rischi maggiori di più certe perdite. Il Duca, a oggetto sì grande, e improvviso della Corona, titubava ne' suoi pensieri; ma sua Moglie, Sorella del Duca di Medina Sidonia essendo d'altissimi spiriti, lo rincorò, rimproverandogli la viltà di preferirè alla Dignità dell'Imperio la caducità della vita. Nè mancarono i Francesi, concessi di quanto si tramava, con segretissimi Messì di confortar-

tutti con
reciproca
fede suggel-
lando il se-
greto.
irrisoluzi
però nella
elezione
del Gover-
no.

s' appi-
gliano al
più confa-
cevole.

con voti
universali
offerendo la
Corona al
Duca di
Braganza.
che intimo-
rito fra
moltiplica-
te appren-
sioni.

e da prie-
ghi, e da
minaccie
sradicategli
dal pensiero.

infin da'
generosi
rimproveri
della stessa
Moglie.
oltre agli
stimoli della
Francia.

tar-